

# PRECARIETÀ DELL'ARCHITETTURA

63

TEXT AND PHOTOS  
PAOLA ANZICHÈ





**UNA RIFLESSIONE SULL'IDEA DELL'ABITARE NATA DALLA RICOGNIZIONE FOTOGRAFICA SULLO STATO ATTUALE DEL PALAZZO DEL LAVORO DI PIER LUIGI NERVI A TORINO**

La riflessione è partita dalla ricognizione fotografica del Palazzo del Lavoro di Pier Luigi Nervi, costruito per celebrare il 'lavoro' in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. Il Palazzo del Lavoro giace oggi in gran parte abbandonato, come un relitto a sé stante, apparentemente monolitico. La sensazione è stata di avere di fronte non soltanto una semplice serie di addizioni, più o meno funzionali a certi usi, bensì una sorta di *slum-ville*, più prossima a certe proliferazioni simili alle baracche e alle strutture occasionali tipiche di contesti suburbani come le favela. Ciò

Come si potrebbe immaginare oggi un'idea del lavoro in forma di architettura?

che si è progressivamente aggiunto è tutta una serie di architetture informali (uffici, aule universitarie, etc.) che hanno intaccato e modificato l'ambiente e la sua percezione.

Il frazionamento del grande spazio libero e continuo dell'architettura originaria ha lasciato il campo a tutta una serie di modificazioni che stabiliscono un parallelo formale e simbolico con i cambiamenti nella società post industriale del lavoro stesso, un tempo fisso e stabile e oggi precario e flessibile.

Nelle mie intenzioni questa riflessione prevede di allargarsi a coinvolgere altre persone per dare una personale interpretazione del lavoro sulla base delle diverse concezioni dell'esistenza. **PAOLA ANZICHÉ**

**A REFLECTION ON THE CONCEPT OF LIVING PROMPTED BY A PHOTOGRAPHIC EXPLORATION INTO THE CURRENT STATE OF PIER LUIGI NERVI'S PALAZZO DEL LAVORO IN TURIN**

The investigation started with a photographic reconnaissance of the Palazzo del Lavoro (literally translated as the Palace of Work), which was designed by Pier Luigi Nervi and built in Turin in celebration of the centenary of Italy's unification.

Today, the Palazzo del Lavoro lies as an isolated and apparently monolithic relict. The sensation I had was not just that of standing before a series of additions, which were more or less functional for specific uses, but rather of being faced with a sort of *slum-ville*,

What idea could we come up with today to represent labour in architectural form?

closer to certain suburban proliferations similar to favelas. Many informal architectures have been added and overlaid (offices, university rooms, etc.), corroding and modifying the interiors and their perception.

The subdivision of the architecture's original, huge, free and continuous space has made room for a whole series of modifications that constitute a formal and symbolic parallel to the changes in post-industrial society, where labour is no longer stable and permanent but rather brief, occasional and precarious.

I intend to broaden this deliberation and invite others to give their personal interpretations of the work based on their various concepts of existence. **PAOLA ANZICHÉ**

**QUALE PUÒ ESSERE OGGI UN'IDEA RAPPRESENTATIVA DEL LAVORO? COME PUÒ L'ARCHITETTURA INTERPRETARE UNA SOCIETÀ IN RAPIDA TRASFORMAZIONE E UN LAVORO PRECARIO, OCCASIONALE?**

**WHAT IS A REPRESENTATIVE IDEA OF "LABOUR" TODAY? HOW CAN ARCHITECTURE INTERPRET A SOCIETY IN RAPID TRANSFORMATION AS WELL AS THE CONCEPT OF PRECARIOUS AND OCCASIONAL WORK?**

IN APERTURA E A DESTRA, PAOLA ANZICHÉ, IMMAGINI TRATTE DALLA SERIE PALAZZO DEL LAVORO DI PIER LUIGI NERVI, TORINO 1961. IN ALTO, COPERTINA DELLA RIVISTA *COMPOSIZIONI* DA UN PROGETTO DI PAOLA ANZICHÉ, A CURA DI A.TITOLO, TORINO 2007.

OPENING PAGE AND THIS PAGE, RIGHT, PAOLA ANZICHÉ, PICTURES FROM THE SERIES PALAZZO DEL LAVORO BY PIER LUIGI NERVI, TURIN 1961. ABOVE, COVER OF THE MAGAZINE *COMPOSIZIONI* DESIGNED BY PAOLA ANZICHÉ, EDITED BY A.TITOLO, TORINO 2007.

